

ÁDÁM FISCHER

Direttore d'orchestra

Nato a Budapest, ha studiato composizione e direzione d'orchestra all'Accademia Liszt della capitale ungherese, perfezionandosi poi a Vienna con il leggendario Hans Swarovsky. Nel 1973 ha vinto il prestigioso Premio Cantelli.

Dopo un primo ingaggio come maestro collaboratore all'Opera di Graz, ha ricoperto l'incarico di Kapellmeister a Helsinki, a Karlsruhe e alla Bayerische Staatsoper di Monaco. Dal 1981 al 1983 è stato Generalmusikdirektor a Friburgo, dal 1987 a 1992 a Kassel e dal 2000 al 2005 a Mannheim. Dal 2007 al 2010 è stato Direttore musicale dell'Opera di Stato Ungherese a Budapest. A Budapest ha fondato l'annuale festival wagneriano, di cui è Direttore artistico.

Ha fondato la Österreichisch-Ungarische Haydn-Philharmonie, che dirige regolarmente durante il festival e con cui ha inciso l'integrale delle Sinfonie di Haydn nel palazzo Esterházy di Eisenstadt (premiata con l'Echo Klassik). Dal 1998 è anche direttore principale della Danish National Chamber Orchestra di Copenhagen, con cui ha inciso tutte le Sinfonie di Mozart (International Classical music Award 2015) e di recente quelle di Beethoven. Dalla stagione 2015-2016 è Direttore principale dei Düsseldorfer Symphoniker e consulente artistico della Tonhalle di Düsseldorf, dove ha istituito un premio per i diritti umani (Menschenrechtspreis der Tonhalle Düsseldorf), che viene consegnato ogni anno nel corso di una serata speciale con un concerto.

Viene invitato regolarmente a dirigere nei più importanti teatri lirici e festival d'Europa e del mondo. L'inizio della sua collaborazione con la Staatsoper di Vienna risale al 1973; da allora vi ha diretto 26 opere. Nella stagione in corso dirigerà i complessi del Teatro viennese in due produzioni ospitate alla Elbphilharmonie di Amburgo e alla Tonhalle di Düsseldorf: *Le nozze di Figaro* e *Don Giovanni*. Nel 1984 ha debuttato all'Opéra di Parigi con *Der Rosenkavalier*, nel 1986 alla Scala con *Die Zauberflöte*, nel 1989 al Covent Garden di Londra con *Die Fledermaus* e nel 1994 al Metropolitan di New York con *Otello*. Nel 2001 la sua direzione del *Ring* wagneriano a Bayreuth gli è valsa la nomina a "Direttore dell'anno" da parte della rivista "Opernwelt". Tornerà alla Scala la prossima stagione per *Tannhäuser*.

È regolarmente ospite sul podio delle orchestre più prestigiose del mondo, quali i Wiener Philharmoniker, i Berliner Philharmoniker, i Wiener Symphoniker, i Münchner Philharmoniker, la Tonhalle Zürich, la London Philharmonic, *London Symphony Orchestra*, l'Orchestra of the Age of Enlightenment, la Chicago Symphony, la Boston Symphony, la NHK Symphony Orchestra, l'Orchestre de Paris, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo e i Bamberger Symphoniker.

Vanta una ricca e premiata discografia. Tra l'altro, ha ottenuto due volte il Grand prix du Disque: per *Die Königin von Saba* di Karl Goldmark (1980) e *Il castello del duca Barbablù* di Béla Bartók (1987). Per le prossime stagioni ha in programma di dedicarsi all'opera di Gustav Mahler, che eseguirà integralmente in concerto con i Düsseldorfer Symphoniker con registrazione live.

È membro onorario della Staatsoper di Vienna e del Musikverein für Steiermark di Graz. La regina Margrethe II di Danimarca lo ha insignito dell'Ordine del Dannebrog e il Presidente della Repubblica austriaca gli ha conferito il titolo di professore onorario. Nel 2018 in Israele gli è stato assegnato il Wolf Prize per la sua carriera artistica e per il suo impegno a favore dei diritti umani. Lo scorso giugno ha ricevuto la John F. Kennedy Center Gold Medal per le Arti.

Grischa Asagaroff

Nato a Siegen, ha studiato scienze teatrali, musicologia e storia dell'arte a Monaco di Baviera. Dal 1966 al 1969, durante la sovrintendenza di Rudolf Hartmann e poi di Günther Rennert, è stato direttore di scena e assistente alla regia alla Bayerische Staatsoper. Da Monaco è passato a Dortmund; in seguito, dal 1971 al 1979, ha lavorato con Grischa Barfuss alla Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf-Duisburg. Risale a quell'epoca l'inizio della sua stretta collaborazione con Jean-Pierre Ponnelle, il quale mette in scena con lui l'integrale delle opere buffe di Rossini. Da allora viene chiamato dai teatri di tutto il mondo per rimontare i celebri allestimenti di Ponnelle.. Nel 1979 è diventato regista e direttore della produzione presso l'Opernstudio di Zurigo. Nel 1986 Claus Helmut Drese lo ha chiamato a collaborare con lui alla Staatsoper di Vienna, dove è poi diventato anche direttore della produzione artistica. Sotto la sovrintendenza di Alexander Pereira è ritornato a Zurigo in qualità di direttore della produzione artistica, firmando anche numerose regie, tra cui *Il barbiere di Siviglia*, *Don Pasquale*, *I puritani*, *Ernani*, *Macbeth*, *Rigoletto*, *Fedora*, *L'elisir d'amore*, *Samson et Dalila*, *La sonnambula*. Vanta numerosi allestimenti in importanti teatri di tutto il mondo: a Vienna (*Maria Stuarda*, *Barbiere*, *Onegin*), Torino (*Turandot*), Saarbrücken (*Der Ring des Nibelungen*), Dresda (*Barbiere*), Atene (*Così fan tutte*, *Cavalleria rusticana*, *Carmen*), Genova (*Ernani*), Napoli (*L'amico Fritz*), Lisbona (*Tannhäuser*), Londra (*Don Pasquale*), Tokyo (*Carmen*), e poi San Francisco (*La Cenerentola*), Chicago (*Tosca*, *Simon Boccanegra*, *Otello*, *Die Frau ohne Schatten*, *Manon Lescaut*), New York (*L'italiana in Algeri*) e Buenos Aires (*Fedora*, *La bohème*). Tra i suoi lavori più recenti, *L'elisir d'amore* alla Scala, *Un ballo in maschera* a Bucarest, *Il barbiere di Siviglia* a Dresda e *La Cenerentola* a Monte-Carlo. Dal maggio 2012 è direttore della produzione artistica presso il Festival di Salisburgo.

Woody Allen

Woody Allen è attivo da oltre sessant'anni nello spettacolo quale attore, regista, commediografo, scrittore e sceneggiatore di enorme successo.

I suoi lavori per il teatro comprendono *From A to Z* (1960), *Don't Drink the Water* (1966), che dopo la prima nel 1968 totalizzò 598 repliche in due anni a Broadway. Nel 1969 ebbe luogo la prima di *Play It Again, Sam*, che proseguì per 453 repliche e fu nominato a tre Tony Awards. Altre commedie di successo sono *Death* (1975), *God* (1975), *The Floating Light Bulb* (1981), *Central Park West* (1995), *Old Saybrook* (2003), *Riverside Drive* (2003), *A Second Hand Memory* (2004), *Honeymoon Motel* (2011) e *Bullets Over Broadway* (2014). Inoltre ha scritto diversi atti unici, tra cui *Central Park West*, pubblicato nel volume *Death Defying Acts* insieme a due lavori di David Mamet e Elaine May (1995), *Writer's Block* (2010), che ha segnato il suo debutto come regista teatrale, e *Honeymoon Motel*, apparso nella raccolta *Relatively Speaking* (2011) con altri due testi di Elaine May e Ethan Coen.

È autore di vari libri di successo, tra cui *Getting Even* (1971), *Without Feathers* (1975), *Side Effects* (1980), *Mere Anarchy* (2007).

Ha scritto la sua prima sceneggiatura per *Ciao Pussycat*, uscito nei cinema nel 1965. Da allora ha scritto e diretto oltre cinquanta film, tra cui opere diventate cult come *Amore e guerra* (1975), *Io e Annie* (1977, Oscar al miglior film), *Interiors* (1977), *Manhattan* (1979), *Zelig* (1983), *Broadway Danny Rose* (1984), *La rosa purpurea del Cairo* (1986), *Hannah e le sue sorelle* (Oscar alla migliore sceneggiatura originale, 1986), *Radio Days* (1987), *Crimini e misfatti* (1989), *La dea dell'amore* (1995), *Tutti dicono I Love You* (1996), *Match Point* (2005), *Vicky Cristina Barcelona* (2008), *Midnight in Paris* (Oscar alla migliore sceneggiatura originale, 2011), *To Rome with Love* (2012), *Blue Jasmine* (2013), *Café Society* (primo suo film girato in digitale, 2016).

Ha debuttato nella regia d'opera a Los Angeles nel 2008 con *Gianni Schicchi*.

Attualmente sta lavorando al suo 51° film (escludendo i cortometraggi), le cui riprese avranno inizio nel luglio 2019 a San Sebastián, in Spagna.

Gianni Schicchi (50 anni)
(baritono)



Foto Dario Acosta

Ambrogio Maestri

Basso. È nato a Pavia, dove ha studiato canto e pianoforte. Ha debuttato nel 2001 nello storico allestimento strehleriano del *Falstaff*, diretto da Muti alla Scala di Milano e al Teatro Verdi di Busseto. La collaborazione con Muti lo porta a interpretare alla Scala alcuni dei più emblematici ruoli verdiani, quali Jago (*Otello*), Renato (*Un ballo in maschera*), Don Carlo di Vargas (*La forza del destino*), Germont (*La traviata*). Ospite regolare dei più prestigiosi enti lirici, quali il Metropolitan di New York, l'Opéra de Paris, la Royal Opera House Covent Garden di Londra, la Staatsoper di Vienna e la Deutsche Oper di Berlino, prosegue il suo percorso verdiano con il Conte di Luna (*Il trovatore*), Amonasro (*Aida*), Rolando (*La battaglia di Legnano*), Simon Boccanegra, *Rigoletto* e *Nabucco* (come protagonista). Nel 2006 debutta come Dulcamara nell'*Elisir d'amore* a Parigi. Negli ultimi anni affronta Puccini e il verismo, interpretando *Tosca* a Torre del Lago, *Cavalleria rusticana* al Metropolitan e *Pagliacci* alla

Scala. Continua a portare *Falstaff* sulle scene di tutto il mondo: nell'anno verdiano 2013 è Sir John alla Scala, all'Opéra parigina, al Festival di Salisburgo, a Zurigo, Monaco e Tokio, festeggiando la duecentesima recita al Metropolitan di New York. Nella sua carriera ha collaborato con tutti i più grandi direttori d'orchestra e registi del nostro tempo. Nel 2012 Ferzan Ozpetek, che lo aveva diretto nell'*Aida* al Maggio Musicale Fiorentino, gli ha offerto una parte nel suo film *Magnifica presenza*.

I suoi impegni più recenti comprendono *Pagliacci* e *Falstaff* a Vienna e a New York, *Tosca* a Barcellona e a Vienna, *Otello* a Torino, *Aida* a Roma, ancora *Falstaff* alla Scala, a Monaco, ad Amsterdam, a São Paulo del Brasile, a Buenos Aires e a Chicago; *Cavalleria rusticana* a Salisburgo. Tra i suoi impegni per le prossime stagioni, *Tosca* a Berlino, Amburgo, Monaco e Dallas, *Don Pasquale*, *L'elisir d'amore*, *Aida* e *Falstaff* a Vienna, *Il barbiere di Siviglia* e *L'elisir d'amore* a Monaco, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* a Chicago, Vienna e Amburgo.